

Titolo convegno:

Un ascolto che cambia la vita: psicoanalisi e musica tra arte e cura

Dove e quando:

Firenze - sabato 29 Ottobre 2016, ore 14-18:30

Organizzatori:

JONAS FIRENZE Centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi

ALIPSI Associazione Lacaniana Italiana di Psicoanalisi

Patrocini:

Con la presente siamo a chiedere quello dell'Ordine degli Psicologi della Toscana.

E' stato richiesto il Patrocinio del Comune di Firenze e ottenuto quello dell'Associazione Trisomia 21.

Relatori e ospiti: (in via di definizione)

ADRIANO PRIMADEI (Firenze) musicista e musicoterapeuta, Direttore Corso di formazione in musicoterapia del Centro Studi Musica e Arte di Firenze (Agenzia formativa accreditata presso la Regione Toscana)

FRANCO LOLLI (Grottammare AP) psicoanalista Alipsi, musicista, direttore IRPA sede di Grottammare (Istituto di ricerca di psicoanalisi applicata), responsabile dei centri Jonas San Benedetto del Tronto e Pescara, direttore CSeRIM (Centro Studi e Ricerca sull'Insufficienza Mentale)

ANGELO VILLA (Milano) psicoanalista, Presidente Alipsi, docente IRPA (Istituto di ricerca di psicoanalisi applicata)

PIERLUIGI POLITI (Pavia) psicoanalista SPI, psichiatra, direttore U.O. Psichiatria Pavia, musicista, direttore del Laboratorio autismo di Cascina Rossago, ideatore e componente di *Orchestra invisibile*, gruppo musicale italiano fondato a Cascina Rossago (PV) nel 2005, nel

contesto della prima farm community italiana pensata appositamente per le possibilità e le esigenze delle persone con autismo.

MUSICISTI del territorio fiorentino e nazionale.

Tema e obiettivi:

Il convegno si propone di riflettere sulla musica in una prospettiva psicoanalitica interrogandosi sul ruolo della musica tra le altre arti, partendo da un'analisi dei processi psichici ad essa correlati, per arrivare all'utilizzo della musica nella clinica come cura.

Durante la giornata di studi approfondiremo anche la relazione tra la musica e la sublimazione, cercando di individuare la posizione della musica in relazione alle altre arti e in relazione all'immaginario, al simbolico e al reale.

Spesso sono attribuite alla musica qualità speciali in quanto "linguaggio altro", un linguaggio che si suppone capace di veicolare affetti ed emozioni in maniera superiore di quanto non possa il linguaggio verbale. L'attribuzione di queste qualità al linguaggio musicale sembrano illusorie, perché la musica di per sé non ha alcun significato, se non quando si lega a elementi poetici (come nell'opera o nella canzone) o programmatici (come nel poema sinfonico).

La forma musicale si presenta piuttosto come un contenitore di relazioni dinamiche tra i suoni disposti in senso temporale, e questo contenitore sembra non avere un significato affettivo generale; esso semmai si presta ad accogliere attribuzioni affettive che acquistano senso nell'esperienza soggettiva dell'ascoltatore. La clinica musicoterapeutica mostra che forme sonore e musicali emergenti dalle improvvisazioni cliniche possono essere messe in relazione alla struttura del soggetto, suggerendo quindi la possibilità di individuare un senso nell'esperienza musicale del paziente.

Target:

soggetti ed enti del territorio interessati alla psicoanalisi, alla musica e alla sua applicazione clinico-terapeutica.

Costi per i partecipanti: gratuito. Evento interamente finanziato da Jonas Firenze e Alipsi.